

**DOSSIER ALLUMINIO FORTE E LEGGERO** **TECNOLOGIA**  
**PENSILINE VETRATE** **ATTUALITÀ A BARI IN 200** **ARCHI-**  
**TETTURA CAMBIO D'IMMAGINE** **NORMATIVA** **ACCESSORI**  
**PER TAGLIAFUOCO** **FORMAZIONE TEMPI DI LAVORO**

320

NUOVA

# FINESTRA

registrati  
con un  
**click!**

Visi sul sito [www.emmegioff.com](http://www.emmegioff.com) ed iscriviti alla newsletter:  
tutte le soluzioni per il mondo del serramento con un click.



Alberto Schoenstein

## Show-room Sportmarine a Mestre.

*Il rinnovo di una struttura abbandonata da uno spedizioniere. Uno show-room per imbarcazioni realizzato a Mestre e concepito con l'utilizzazione di diverse energie rinnovabili.*



*Flavio Scarpa, titolare Sportmarine, al centro con il suo team. In apertura, l'interno dello show-room Sportmarine a Mestre.*

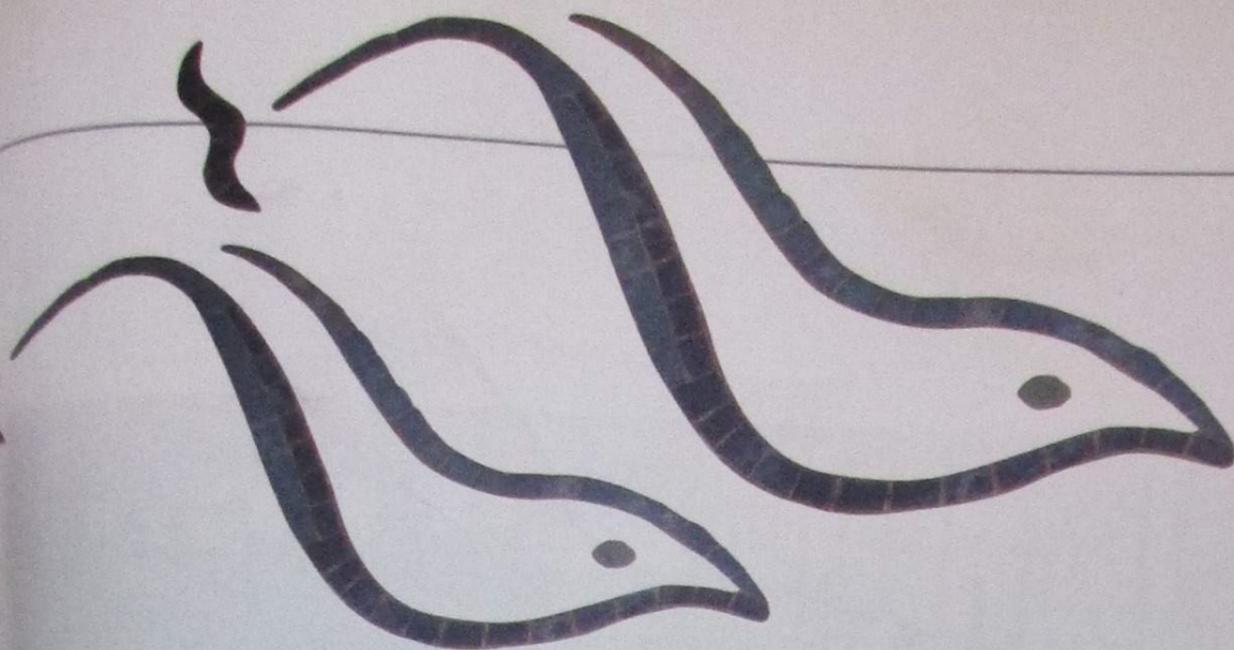
**I**l Canal Salso a Mestre rappresenta la punta terminale dell'antica cava Gradeniga che era stata aperta dai veneziani verso la metà del XIV secolo per il traffico merci e passeggeri dalla terraferma a Venezia e viceversa.

Per lunghi secoli, quando ancora Venezia era un'isola, tre erano i punti, nella vicina terraferma, da cui si arrivava a Venezia: Fusina, Campalto e Mestre con barche lungo il Canal Salso.

Il Canal Salso era il punto di partenza principale per l'attraversamento della laguna: i mercanti vi potevano trovare mercati e magazzini per le loro merci, i viaggiatori potevano ristorarsi prima di passare dalla carrozza alla gondola per traghettare verso Venezia.

Ben altra è la realtà degli ultimi anni che ha visto Mestre, località sempre meno ambita. Ma oggi sembra che l'area intorno al Canal Salso possa rifiorire a nuova vita.

Ne abbiamo parlato colla realizzazione del Laguna Palace e Laguna Suites, proseguiamo oggi con una



## Sull'onda, in sintonia coll'ambiente

**Edificio:** Show-room Sportmarine

**Luogo:** Mestre, via Paganello 15/A

**Committenti:** Flavio Scarpa e Maria Sereni

**Progettista:** Studio Archingegno - Architetto Giuseppe Magistretti, Milano

**Opere strutturali:** architetto Nicola Svalduz, Mestre (VE)

**Serramentista:** Castelli Serramenti, Bussero (MI)

**Volume degli ambienti climatizzati:** 1321 m<sup>3</sup>

**Superficie esterna che delimitata il volume:** 1047 m<sup>2</sup>

**Massa termica:** 60,0 kg/m<sup>2</sup>

**Tipo generatore:** a combustione di nuova installazione ad acqua

**Tipo terminale di erogazione:** convettore

**Fotovoltaico:** 3 kW/h

**Aerogeneratori:** 300 kW Att

**Chiusure in policarbonato:** 4,90 m<sup>2</sup>

**Infissi in alluminio:** 4,5 m<sup>2</sup>, serie Domalbreak PA 70S,

giunto aperto a taglio termico, complanare esterno e a sormonto sul lato interno (12 aperture a battente, 8 a un'anta vasistas e 1 a due ante vasistas)

**Facciata:** circa 85 m<sup>2</sup>, sistema Domal Mirror a taglio termico, finitura Ral 9010, guarnizioni Epdm nere, raccordi perimetrali in lamiera di alluminio preverniciato

Vetrocamera a doppia lastra stratificata Visarm neutro 5+5.2 mm pvb 0,76, intercapedine aria 12 mm, interno Visarm neutro 4+4.1 mm pvb 0,38

2 portoni scorrevoli a doppia partita in estrusi a taglio termico sezione 67 mm misure: 4,2 x 3,6 m e 4,2 x 3,1 m

1 portone in acciaio verniciato a due ante a ventola verso l'esterno

Misure: 3.070 x 4.800 mm con apertura elettromeccanica

1 porta pedonale a un'anta apribile verso l'esterno completa di maniglione antipanico a tre vie e chiudiporta oleodinamico.

punto vendita, poi un crescendo di nuove necessità, l'apertura di una sede a Treviso e ora questa nuova sede commerciale. Così la spiega Flavio Scarpa, titolare con la famiglia del nuovo show-room.

“Cercavamo - racconta Flavio Scarpa - un maggior spazio espositivo per le nostre barche, perché siamo i concessionari di zona per Sessa e Ranieri, due cantieri importanti a livello nazionale e leader di zona anche per i motori Yamaha.

Inoltre, la spinta verso nuove soluzioni d'architettura con maggior rispetto per l'ambiente rappresenta, per me, insieme una curiosità e un'esigenza. Credo sia abbastanza facile con pressoché lo stesso denaro, farla bene o in modo banale, come vedo viene fatto spesso qui in zona. Quella intorno al Canal Salso, vicino alla ferrovia che collega Mestre a Venezia, è una delle poche zone in forte sviluppo con continue ristrutturazioni, l'apertura di nuovi centri commerciali e direzionali, ad esempio le sedi della Confcommercio e della Confartigianato. Esiste la scelta di recuperare l'ultima, credo, zona di sviluppo di Mestre. C'erano campi, terreni abbandonati, depositi, l'area del vecchio macello, dove adesso si sta sviluppando l'università.

Credo che l'impatto con l'ambiente che ci circonda sia parte anche della nostra gioia di vivere. Si è più felici, insomma, se si vive in un posto bello. Mestre non è naturalmente un posto bello, ma cerchiamo di cominciare a renderlo migliore, più gradevole. Poi ritengo che una maggiore attenzione verso i problemi dell'ambiente che ci circonda sia una strada quasi obbligata. Occorre intervenire il meno possibile, arrecando i danni minori, pur realizzando edifici che devono essere gradevoli, riscaldati e funzionali. Poi mi è stato prospettato qualcosa di più: la possibilità di progettare in sintonia con l'ambiente. Qui è nata la collaborazione con l'architetto Magistretti”.

“Il mio studio ha preso volentieri in



L'architetto Giuseppe Magistretti.

piccola ristrutturazione destinata a ospitare uno show-room di imbarcazioni, caratterizzata da alcune interessanti soluzioni per un minor consumo energetico.

### Si parte da lontano

Tutto è iniziato col nonno, che aveva uno squero, un cantiere di riparazione per imbarcazioni da lavoro a Venezia. Poi si sono portati sulla nautica da diporto e hanno aperto un negozio a Mestre circa 30 anni fa. Dopo qualche anno, sono subentrati nella gestione di una darsena sempre a Mestre che è diventata un secondo

carico questa realizzazione - dice l'architetto Giuseppe Magistretti - che è servito per mettere in pratica tante diverse tecnologie per il risparmio energetico e le energie rinnovabili su un edificio esistente da ristrutturare. Non era cosa semplice, perché occorreva reinventare il tutto in termini formali e con l'aggiunta di queste tecnologie".

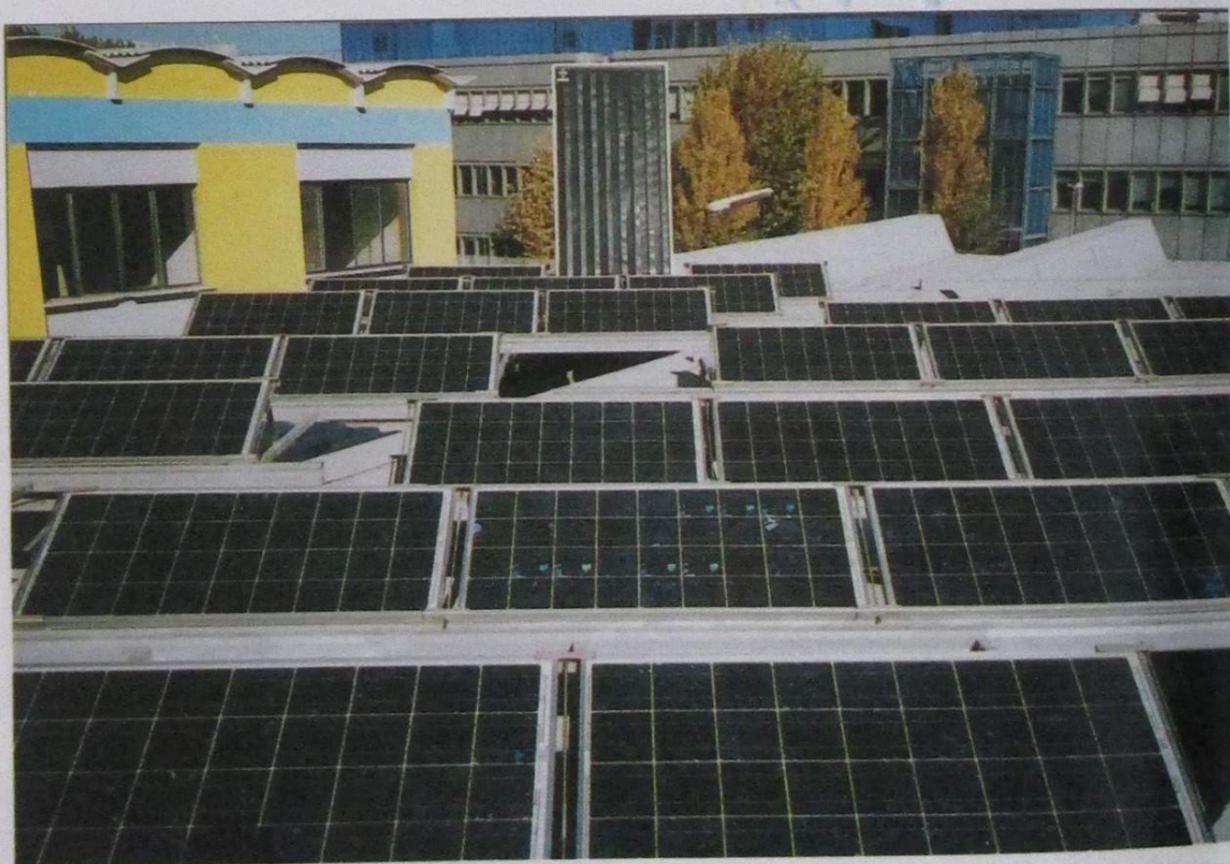
"Ho iniziato questa nuova tendenza progettuale sulle energie rinnovabili circa dieci anni fa, dopo aver a lungo lavorato come architetto tradizionale, occupandomi in modo particolare di interventi pubblici, lavorando con le amministrazioni comunali, provinciali e regionali. Poi, l'attenzione alle problematiche ambientali e l'inizio della valutazione di un progetto in termini diversi. Questa riconversione, questo cambiar pelle dell'ottica progettuale hanno avuto inizio con i primi esperimenti proposti ad amministrazioni comunali, cominciando con una scuola a Vizzolo Predabissi, vicino a Melegnano (MI).

Questo progetto di show-room a Mestre ha una parte bioclimatica e una parte con energie rinnovabili. Nel dover reinventare un sito in funzione delle condizioni originali, ho tentato di rimanere fedele il più possibile all'atmosfera marina. Vi si vendono attrezzature marine e barche, per cui ho trovato che una grande onda potesse diventare l'impronta principale del progetto. Quest'onda va a chiudere la vetrata posta a sud, che rappresenta l'ingresso dell'edificio. Data l'esposizione, questa soluzione vetrata favorisce il risparmio energetico in inverno. I sistemi attivi erano stati applicati progettualmente su una pensilina che doveva coprire la zona parcheggio antistante l'edificio. Ora i pannelli fotovoltaici sono, invece, alloggiati sul tetto dell'edificio, così come il pannello termico, mentre tre generatori eolici rappresentano, si può dire, il biglietto da visita del negozio".

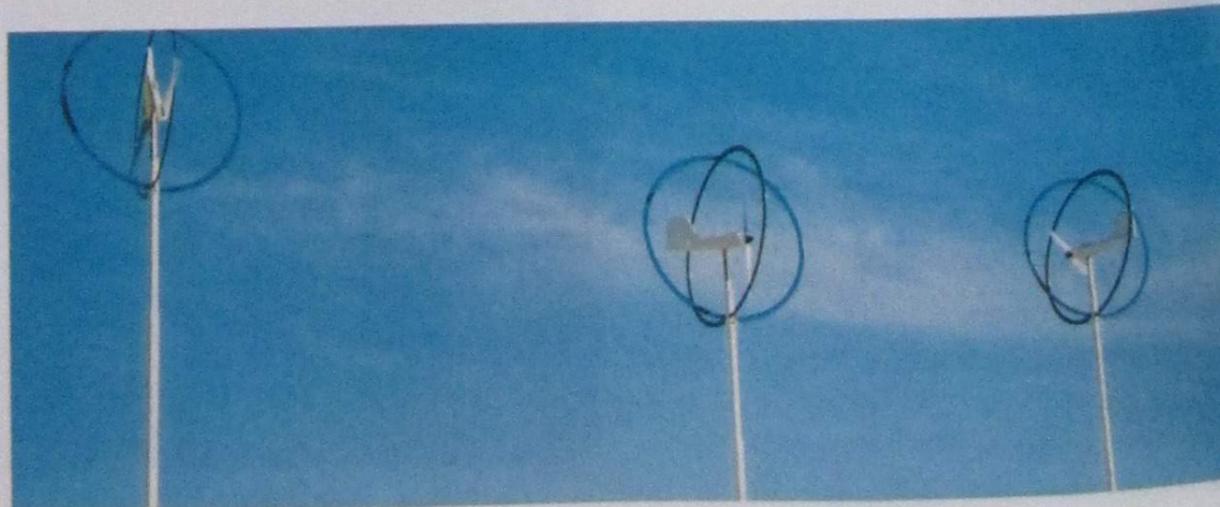
Giuseppe Magistretti insegna a Pavia con un incarico al Dipartimento di



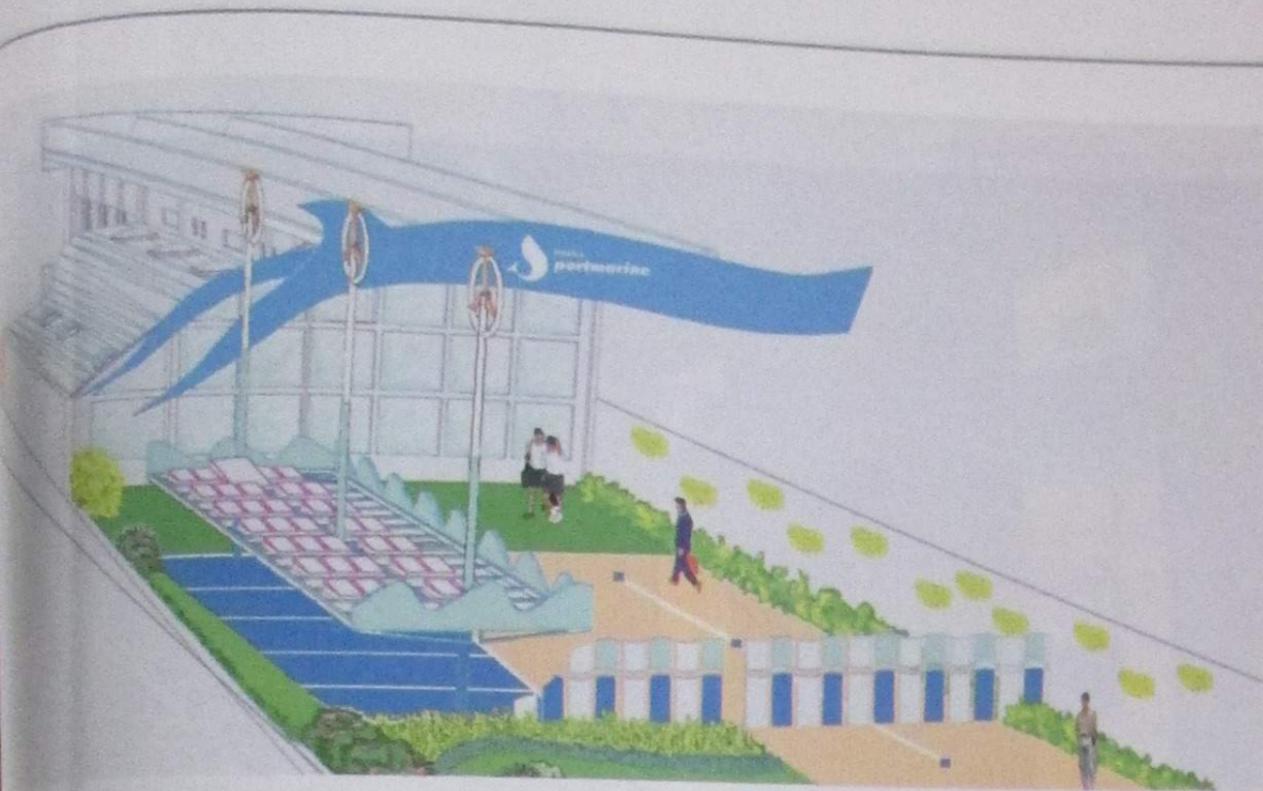
*Posa del sistema di ventilazione naturale a pavimento.*



*Pannelli fotovoltaici sul tetto.*



*I tre aerogeneratori.*



*Disegno del progetto iniziale.*



*L'apertura a piano terra nella facciata.*

Ingegneria edile dell'Università dove si occupa di architettura bioclimatica. "Una cosa che mi sta molto a cuore perché vedo, sia tra i docenti che tra gli allievi, una scarsa conoscenza dell'argomento. Non c'è sensibilità all'argomento, che, invece, coinvolge in modo impressionante il modo di progettare. Progettare architettura bioclimatica vuol dire concepire tutto dall'inizio come una funzione primaria: riscaldamento, raffrescamento, ottimizzazione dell'apporto della luce naturale".

"Non rimpiango i soldi spesi magari in più - conclude Scarpa - per realizzare qualcosa di diverso e credo che nel medio periodo il ritorno, in termini di vantaggio economico, ci sarà. Mi rimane un'amarezza: quella di aver toccato con mano la nullità di tutti quelli che dovrebbero essere i presupposti tecnici, l'impreparazione, l'approssimazione di molti operatori, il poco interesse alla novità. Inoltre, penso che chi vuole utilizzare queste soluzioni dovrebbe essere incentivato con aiuti statali. Questi a livello regionale (Veneto ndr) sembravano disponibili, ma finora alla prova dei fatti sono mancati".

### **L'edificio**

Si tratta, in sostanza, di una nuova volumetria ottenuta a partire da un'area abbandonata, parzialmente coperta da una tettoia. Un ingresso fronte strada a Sud e uno posteriore a Nord che si affaccia direttamente sul Canal Salso che sfocia in laguna.

La parte dell'ingresso verso via Paganello ha il suo confine naturale con la sede della ferrovia che da Mestre porta a Venezia.

L'ingresso, con piazzale antistante destinato al parcheggio dei visitatori, possiede tre generatori eolici per convertire l'energia del vento in energia elettrica e come prospetto principale un'ampia facciata vetrata realizzata in alluminio verniciato bianco, con la serie Domal Mirror a taglio termico, incorniciata da un'onda in la-



*La scala che porta al piano superiore ricorda lo scafo di una barca.*

miera di alluminio a coprire i volumi digradanti. La vetrata è su due piani, quella a maggior superficie con maggiore altezza per l'esposizione vera e propria e una superiore a delimitare uno spazio adibito a magazzino. La facciata possiede alcune aperture: a piano terra d'ingresso al negozio, pedonale e attrezzata per uscita d'emergenza, una automatizzata di circa 2,6 m vano luce, con motorizzazione Aprimatic per facilitare la movimentazione in entrata e uscita delle imbarcazioni e una scorrevole manuale. Al primo piano l'apertura è scorrevole, manuale per consentire l'accesso al magazzino tramite muletto.

Nella parte posteriore dell'edificio esiste un retro di servizio dove è possibile arrivare con la barca ed è stato recuperato il pezzo di banchina di proprietà con gli ormeggi. Il Canal Salso, su cui aggetta la parte posteriore della Sportmarine, può essere utilizzato come via di comunicazione marina per servire Venezia centro storico e offre il vantaggio di poter far provare la barca al potenziale acquirente. Due portoni industriali, con inserite piacevoli formelle di vetro di Murano colorato in blu cobalto, sul lato canale servono a fare uscire le imbarcazioni.

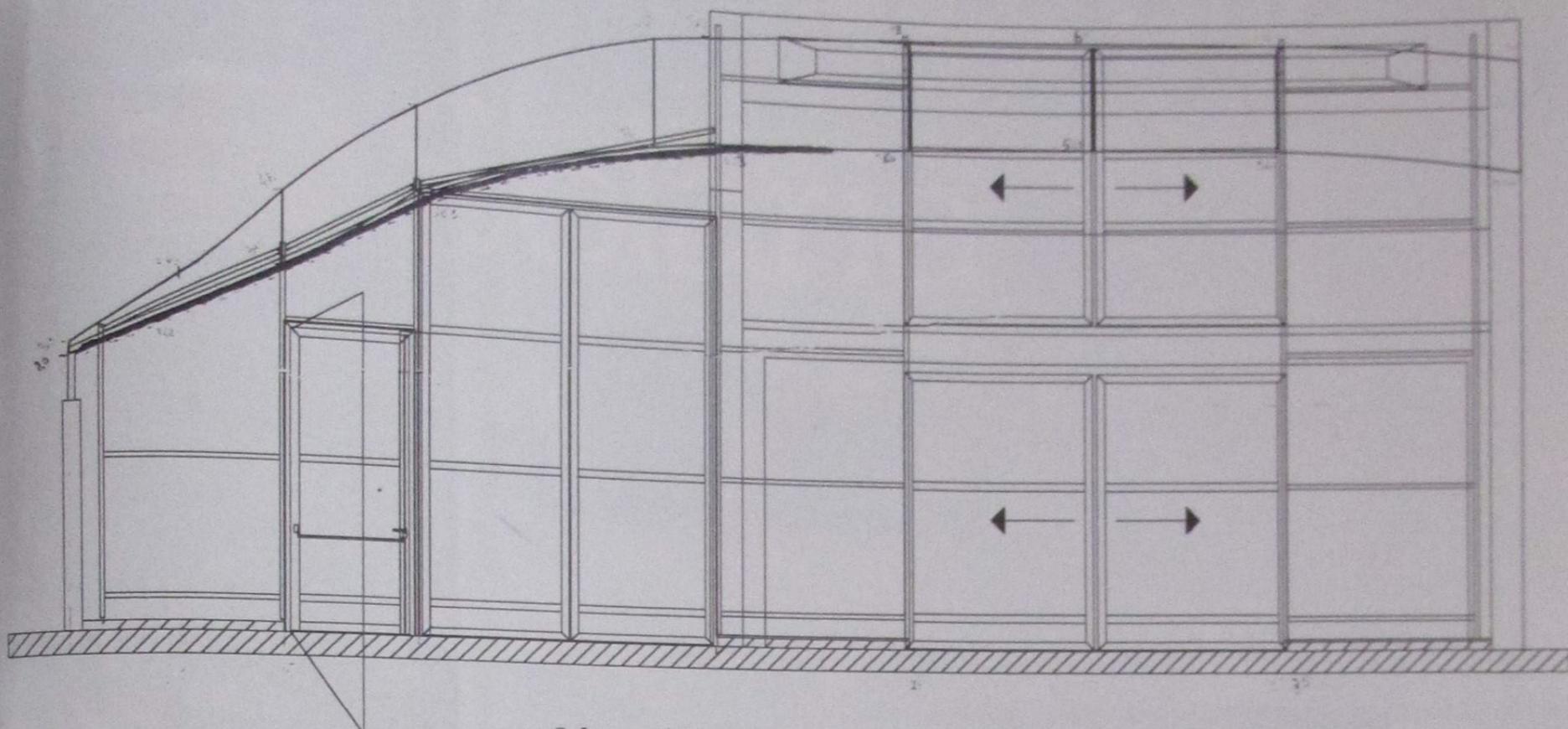
Sull'unico lato libero, sono disposte finestre in alluminio e vetri colorati a tamponamento di aperture preesistenti nella struttura e soluzioni tipo



*Serie di aperture in corrispondenza della parte laterale: infissi in alluminio e chiusure con policarbonato.*



*I portoni industriali posteriori con formella in vetro di Murano.*



Schema della facciata eseguita da Castelli Serramenti con sistema Domal Mirror.



Su una parete, uno scenario a ispirazione marina.



Il Canal Salso sul retro dello show-room.

vetromattone policromo realizzate in policarbonato nei toni dei colori acqua marina, azzurro, blu cobalto, verde e turchese. Questi colori sono ripresi anche dagli interni dell'esposizione. Sul pavimento interno, realizzato in resina color acqua del mare, sono state inserite anche delle sagome che riprendono la tipologia degli animali marini: stelle di mare, cavallucci, delfini e semplici alghe, realizzati in mosaico. Esiste anche su una parete una scenografia di fondale marino retroilluminata di particolare gradevole effetto quando vengono accese le luci. Questi cromatismi sono diffusi in ogni soluzione, creando un piacevole e rilassante effetto. Inoltre, due colonne-pilastri interne, strutture di sostegno per la scala che porta al magazzino del piano superiore, sono state modificate nel loro aspetto, rendendole simili a pennoni di imbarcazioni troncoconici, rastremati verso l'alto, con la possibilità di agganciare ad essi delle vele. Una forte valenza estetica, sottolinea l'architetto Magistretti. La facciata e i serramenti sono realizzati con profili in alluminio verniciati bianchi.

### Il bilancio termico

"Il compito dell'architetto - dice Magistretti - è stato quello di rispondere a tre requisiti: il primo, chiudere un

volume precedentemente aperto, ripensare il volume; il secondo, caratterizzazione di colori, immagine e logo; terzo, rispondere in modo chiaro ai problemi di bilancio termico".

Fa parte di queste soluzioni adottate la ventilazione naturale del vespaio sotto il pavimento, per favorire il raffrescamento. Sono stati inseriti dei tubi di 30 cm di diametro con bocchette a pavimento e lucernai per avviare, una volta aperti, la ventilazione naturale in estate. In questo modo è possibile finalizzare la normale ventilazione estiva, che esiste in questa zona, riducendo i consumi di energia dei condizionatori. Il riscaldamento è a pavimento collegato con una pompa di calore acqua/acqua a energia elettrica. Il risparmio di energia per il funzionamento dei condizionatori è stimato in 1,4 kW/h, cui va associata la ventilazione naturale che porta a una maggiore costanza della temperatura. Per la facciata, esposta a Sud, il contributo è stimato in 2,0 kW/h a m<sup>2</sup>.

I tre generatori eolici hanno una funzione per lo più dimostrativa, perché sono in grado di generare 300 W che servono all'illuminazione del piazzale esterno. L'impianto fotovoltaico installato sul tetto dell'edificio è capace di 3 kW/h che, per i 6-7 mesi di attività, forniscono un contributo al fabbisogno energetico dello show-room intorno al 45%. ■